

GAETANO FEDERICO

*Notizie sul contributo dell'Archidiocesi di
Rossano alla fondazione dell'Università
Cattolica del Sacro Cuore durante
l'episcopato di Giovanni Scotti (1921-1930)*

In qualità di direttore dell'Archivio storico della Diocesi di Rossano-Cariati, in occasione dei primi cento anni di vita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore fondata da Padre Agostino Gemelli, mi sono chiesto cosa avessero fatto i vescovi diocesani per sostenere l'Università Cattolica. La risposta è legata alla figura del vescovo di quel tempo: monsignor Giovanni Scotti.

Mons. Giovanni Scotti, arcivescovo di Rossano dal 1918 al 1930

Giovanni Scotti, nato a Barano d'Ischia il 18 marzo 1874, avviatosi agli studi, rivelò subito il suo fervido ingegno, tanto è vero che, giovanissimo, possedeva una tale conoscenza delle lingue classiche che le insegnava già a sedici anni. Conseguite le lauree in teologia, *in utroque iure*, insegnò Sacre Scritture, teologia dogmatica, morale e diritto canonico nel Seminario Vescovile di Ischia, di cui fu rettore. Poco più che trentenne pubblicò in lingua latina la prima opera in Italia di propedeutica biblica, che riscosse notevole plauso anche all'estero, tanto che oggi costituisce un classico e l'originale è custodito nella Segreteria di Stato del Vaticano. A 37 anni, nel 1911, S. Pio X, come premio particolare per la sua opera nell'arduo campo biblico lo nominò Vescovo di Cariati; nel 1918 lo promosse Arcivescovo di Rossano. Arrivato in una Calabria desolata, oppressa da profonda miseria, abbandonata ai margini della civiltà, svolse un intensissi-

mo apostolato religioso e sociale nelle due diocesi e fu indicato quale esempio in Italia e all'estero. Quando giunse a Cariati, le porte della Cattedrale non esistevano, erano sostituite da tavole di legno. Alla sua morte, invece, Giovanni Scotti lasciò opere di imperitura grandezza. Restaurò infatti la Cattedrale, aprì il Seminario Vescovile estivo in Savelli, sulla Sila. A Rossano sostenne, con grandi sacrifici economici, l'orfanotrofio femminile dell'Achiropita, promuovendone il restauro; fece riparare la Cattedrale di Rossano; rinnovò il Convitto Arcivescovile; iniziò l'opera, rimasta incompiuta alla sua morte, per la ricostruzione del *Patirion*, uno dei più ricchi e rinomati monasteri dell'Italia Meridionale, fondato nel sec. XI, che egli intendeva utilizzare come seminario estivo per tutta la Calabria. Riuscì invece nell'intento di costruire il Seminario estivo a Piana Vernile (ora Monastero delle Agostiniane).

L'opera sociale di Mons. Scotti

Nelle diocesi di Cariati e di Rossano creò una fitta rete di cooperative, di casse rurali, di asili nido, case di riposo, scuole serali, circoli per i giovani, sodalizi per le ragazze, banche agricole, spacci sociali, associazioni per la buona stampa, convinto che spettava a lui realizzare iniziative che allontanassero dalla delinquenza e dalla miseria e favorissero l'acculturamento, il lavoro e la fiducia in una popolazione costretta a sopravvivere negli affanni quotidiani. Fu sostenuto in tali iniziative dalla Chiesa di Roma: sostenne ed aiutò, durante il fascismo, chiunque era perseguitato per motivi politici e aveva perso il lavoro; inoltre non ci fu persona che visse in condizione di bisogno e di disagio a cui non arrivò sostegno e aiuto dall'Arcivescovo, al quale, poi, mancava anche il pane quotidiano nell'episcopio, per cui chiedeva carità alla famiglia d'Ischia.

In morte del presule

Durante uno dei frequenti viaggi a Roma, ove si recava per risolvere i problemi della gente di Calabria, fu bloccato dalla broncopolmonite a Procida dove si spense nel 1930, fra la costernazione generale. Le sue numerose opere in latino ed italiano, le sue lettere pastorali come i suoi discorsi costituirono «un monumento di scienza e di arte letteraria, che riflette la classicità greca della forma, la profonda dottrina, l'intensità di contenuto e la santità della vita». Unanime e vastissimo fu il compianto per la sua prematura scomparsa: «il suo cuore aveva battuto intensamente per due feroci amori: quello per la gioventù – chieastica e laica – e quello per la Chiesa». Di lui si scrisse: «dove la vendetta era sacra, il furto un diritto, la violazione dell'altrui proprietà una prodezza...egli portò la luce e dimostrò che la carità evangelica è fatta di opere, è azione sociale» (così lo storico e uomo politico Iginio Giordani nel 1941). Quando gli fu conferita la cittadinanza onoraria di Rossano fu scritto: «in ogni momento della sua nitida 'milizia' è stato perennemente esempio di educazione civile ed umana; filantropo e scrittore per i caratteri della sua personalità e della sua azione, è difficilissimo fare una sintesi» (1943). Egli raccoglieva in sé il candore dell'anima e la sapienza del maestro e visse con l'eroismo di un filosofo greco, maestro di dottrina, maestro di pietà, maestro di opere.

Impegno dell'Arcivescovo Scotti a favore dell'Università Cattolica

Dobbiamo partire da questa fatidica data: il 7 dicembre 1921, quando l'Università Cattolica del Sacro Cuore viene inaugurata ufficialmente a Milano, in via sant'Agnese, alla presenza dell'arcivescovo della città, il cardinale Achille Ratti, futuro Papa Pio XI.

Nella ricerca mi sono servito del «Bollettino ecclesiastico dell'Archidiocesi di Rossano», dove ho reperito quasi tutte le notizie in merito. Troviamo informazioni circa l'Università Cattolica del Sacro Cuore già nel numero 1-2 di gennaio-febbraio 1922. A pagina 8, infatti, così è scritto:

«l'opera degli amici dell'Università, ideata dal grande figlio di S. Francesco, Agostino Gemelli, e benedetta dall'indimenticabile Papa dell'amore, Benedetto XV (che era venuto a mancare all'alba dell'anno 1922), ha trovato una fervida e generosa apostola nella signora Laura dei Baroni De Rosis la quale ha lanciato alla Diocesi un vibrante appello per trovare sottoscrittori. L'augurio che, con la speciale protezione del S. Cuore, riesca a far comprendere quanto per l'avvenire della Patria sia provvidenziale la nuova Università e scuotere l'apatica indolenza specialmente delle madri che hanno figli da educare»¹.

Sempre nel Bollettino diocesano di Rossano troviamo che nell'anno 1925 Laura dei Baroni De Rosis, delegata diocesana, ha raccolto le quote degli amici dell'U.C. e ha spedito a Milano lire 700. Sul Bollettino diocesano nasce la polemica sul perché vennero spedite 100 lire in meno del gennaio 1924. Forse «perché alcuni dei pochi amici diventarono nemici, o almeno si sono disinteressati?»².

Le risposte di gratitudine del Rettore Magnifico non mancarono in nessuna occasione e venivano pubblicate nel Bollettino diocesano:

«Il Rettore magnifico, lieto del ricco obolo inviato dalla nostra Diocesi, ha scritto a Mons. Arcivescovo una tenerissima lettera di ringraziamento»³.

Per l'anno 1926 vengono raccolte 5.238,55 lire. Il Bollettino pubblica l'elenco di tutti i benefattori, a cominciare dall'Arcivescovo, indicando le parrocchie e le singole personalità⁴.

¹ «Bollettino Ecclesiastico dell'Archidiocesi di Rossano», n. 1-2 di gennaio-febbraio 1922, 8-9.

² Bollettino ecclesiastico dell'Archidiocesi di Rossano, n. 4-5, aprile-maggio 1926, 35.

³ Bollettino, 71.

⁴ Bollettino, nn. 6-7-8 di giugno, luglio, agosto 1926, 71.

Interessante la lettera per conto della Giunta direttiva dell'Università del 16 maggio 1925, a firma di Piero Panighi, che così dice:

«Eccellenza reverendissima, grazie, grazie dell'assegno che ci trasmette, frutto della giornata universitaria. Prendiamo nota con vivo compiacimento delle offerte che V. E. ha avuto la bontà di elencarci, fra le quali rileviamo quella cospicua e particolarmente cara del Ven. seminario Convitto Arcivescovile al quale mandiamo il nostro caldo, commosso ringraziamento. Notiamo pure che nella nobile gara a favore del primo Ateneo Cattolico Italiano le Associazioni Cattoliche hanno portato la loro nota di generosità e d'entusiasmo. Voglia il S. Cuore benedire l'Ecc.za vostra e tutti i suoi figli...»⁵.

Una precisazione viene riportata nel Bollettino di marzo-aprile 1928, dove si dice che «nel resoconto della Giornata Universitaria pubblicato nel numero precedente fu omessa la somma di lire 100 raccolta dal Clero di Bocchigliero». E a tale proposito viene riportato che per la Giornata Universitaria del 1927 il Seminario Convitto di Rossano ha ottenuto il primato fra tutti i Seminari d'Italia, ottenendo perciò un premio nazionale⁶. Sul Bollettino è riportata la risposta in merito del Consiglio di Amministrazione dell'Università cattolica, indirizzata al Rettore del Seminario dove si comunica del meritorio quinto premio dell'anno 1927 consistente nella «Biblioteca di 25 volumi della nostra Società Editrice Vita e Pensiero, con un attestato»⁷.

⁵ Bollettino, n. 6, giugno 1925, 85.

⁶ Bollettino, nn. 3-4, marzo aprile 1928,

⁷ Bollettino, nn. 1-2 di gennaio-febbraio 1929, 14.

Mons. Scotti Amministratore apostolico della Diocesi di Cariati

Nel 1929 mons. Scotti era anche amministratore apostolico di Cariati, perciò scriveva sul Bollettino anche per conto della Diocesi, dove in precedenza era rimasto sette anni da vescovo, che per non far fare brutta figura alla Diocesi non aveva riportato la somma annuale raccolta. Poi aggiunge: «mi si dice che manca il contributo delle Casse Rurali. Ebbene lo attendo e subito⁸».

L'Arcivescovo, nella duplice veste di arcivescovo di Rossano e amministratore di Cariati, si esprime curiosamente. Ai rossanesi dice: «non farti rubare il primato. Ti serva di sprone il ricordo delle somme raccolte negli anni precedenti. Nel 1924, lire 4248,95; nel 1925, lire 5144, 15; nel 1926 lire 5812,42; nel 1927 lire 7107,65; nel 1928 lire 6884». E aggiunge: *Noblesse oblige!*⁹.

Alla Diocesi di Cariati: «Orsù ad uno dei primi posti. Tu generosa sempre e sempre prima nelle sante audacie, non puoi, non devi rimanere indietro. Avanti dunque. Non metto le cifre degli anni passati ed indovini il perché».

In quell'anno la Giornata universitaria era stata differita alla Domenica in Albis. L'Arcivescovo richiama ad una fervida gara, addirittura invita i circoli giovanili maschili a non farsi vincere da quelli femminili, consapevole forse della sempre maggior presenza fattiva delle donne nella Chiesa. Il delegato del 1929 era l'arciprete Cataldo Arena¹⁰.

Purtroppo il *Bollettino ecclesiastico* finisce con la morte di Mons. Scotti. L'avvento dell'Arcivescovo mons. Domenico Marsiglia (1931-1948) coinciderà con la nascita della rivista *Biblioteca Rossanensis*, dei quali non sono conservati tutti i testi.

Sorte migliore avrà la *Rivista ecclesiastica*, voluta da mons. Giovanni Rizzo (1949-1971). Ma la nostra ricerca si limita a mons. Scotti.

⁸ Ivi, 11.

⁹ Ivi.

¹⁰ Ivi.

I faldoni presenti nell'Archivio Diocesano non danno ulteriori notizie.

Riferimenti bibliografici

AA.VV., *In memoria di Sua Eccellenza Mons. Giovanni Scotti nel primo anniversario della morte*, Napoli, 1931;

Ciro Scotti, *Mons. Giovanni Scotti, Arcivescovo di Rossano Calabro*, R. Tipografia Francesco Giannini & figli, Napoli 1943;

Archidiocesi di Rossano, «Bollettino ecclesiastico», dal 1921 al 1930.